

1947, anno di nascita della corsa su strada denominata "Stella Alpina".

L'Italia, dopo un conflitto devastante, cerca faticosamente di rimettersi in piedi.

Il Trentino, teatro di mille battaglie in questo conflitto, ne esce ancor più devastato, essendo terra di confine, e, quindi, con città ed infrastrutture da ricostruire, un'economia che, dopo il disastro, cerca di ripartire con tutto l'entusiasmo possibile.

In questo contesto si inserisce la "Stella Alpina", una manifestazione automobilistica di velocità che percorre le strade del Trentino mantenendo, come fulcro delle quattro giornate di gara, Trento.

La scelta delle strade non è casuale, sono quelle che permettono di percorrere il Trentino da nord a sud e da est a ovest.

Nel 1947 le strade erano in parte asfaltate (con l'asfalto di allora) ed in parte sterrate, soprattutto in quota ed attraversando le vallate più sperdute.

Nel 2017 la situazione delle infrastrutture in Trentino è molto cambiata. Le strade sono asfaltate ed in ottime condizioni, la rete infrastrutturale attorno ai centri abitati è molto sviluppata e la situazione generale è buona.

Ripercorrere le strade di allora per "copiare" l'edizione del 1947 è stato abbastanza semplice, in quanto le strade sono rimaste le stesse e sono tutte percorribili, vuoi con alcune varianti o con tratti completamente rifatti, ma nel complesso il tragitto è stato rispettato.

Il problema è dato dal fatto che la manifestazione non è più una "gara di velocità" ma una "manifestazione di regolarità", quindi con pressostati, tratti cronometrati, controlli orari, rispetto del Codice della Strada, strade aperte al traffico e quant'altro.

La rete stradale, in Trentino, non si è sviluppata di molto, rispetto al 1947, fuori dai centri urbani, e, quindi, il trovare strade dove poter fare delle prove di regolarità senza intralciare il traffico che, a luglio, in Trentino diventa importante (e turistico) non è stato assolutamente facile.

In molti tratti, soprattutto in quota, vi è solo quella strada per il transito e diventa impossibile inserire delle prove.

Nonostante questo, abbiamo cercato di trovare un equilibrio tra la parte sportiva e la parte "turistica", cercando di coniugare l'aspetto "regolaristico" con l'aspetto turistico e di guida.

Vi sono dei tratti in cui la parte sportiva è assolutamente preponderante rispetto alla guida ed al paesaggio, mentre abbiamo lasciato al piacere di guida ed alla vista del panorama e dei paesaggi incantevoli che questa terra ci offre, altri tratti di percorso, aspetto favorito anche dall'impossibilità di inserire prove. Abbiamo, come sempre, cercato di fare le prove su strada e non nei piazzali delle zone industriali, per cercare di mantenere quello spirito regolaristico che dovrebbe contraddistinguere la specialità.

Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, su un percorso obbligato e nato per una specialità diversa, la velocità.

Speriamo di riuscire a farvi divertire!